

Contagi, boom di casi In duemila con il virus: sono il doppio del 2020

Il dato influenzato dal maggior numero di tamponi fatti anche per il Green pass
Il primario Tassara: «Preoccupano i ricoveri, quasi tutti sono di non vaccinati»

Luisa Barberis
Alessandro Palmesino

Quasi duemila savonesi, 1.945 per l'esattezza, attualmente positivi e per i quali si prospetta un Natale in casa con il virus. È racchiuso in un solo numero l'indicatore di quanto il Covid-19 stia circolando in provincia.

Il dato è di gran lunga superiore rispetto al totale dei positivi di un anno fa (1.133), ma deriva anche da un'augmentata capacità di tracciamento dell'Asl, oltre che da una quota nettamente superiore di tamponi che oggi, a differenza del 2020, sono obbligatori per andare a lavorare per chi non è vaccinato e disponibili anche in farmacia.

«L'unico modo per non finire come il resto d'Europa è continuare a vaccinarsi – spiega Rodolfo Tassara, direttore del dipartimento medico e del reparto di medicina interna del presidio ospedaliero di levante – La campagna di immunizzazione ci ha concesso un piccolo vantaggio, ma per non perderlo occorre sottoporsi alla terza dose prima possibile per rafforzare le difese. I dati sono alti perché è aumentata la capacità di test e tracciamento, ma molte per-

sone sono a casa senza sintomi o quasi. Altre vengono curate con gli anticorpi monoclonali e così si preven- gono forme gravi. Il dato allarmante e al quale prestare attenzione è che i pazienti ricoverati in Rianimazione sono tutti non vaccinati e anche nelle aree mediche il 70% non è immunizzato. A Savona abbiamo già accolto 18 pazienti al settimo piano del monoblocco che è appena stato riconvertito, an-

A Mallare chiusa la scuola primaria per quarantena: cinque classi su cinque

che la medicina di Albenga è tornata area Covid. Per questo insistiamo sulla vaccinazione: non serve sottoporsi al dosaggio degli anticorpi, anche perché non sappiamo quale sia la soglia di sicurezza, serve la terza dose. Il virus sta circolando e a differenza dello scorso anno, oggi non c'è il lockdown, le scuole sono aperte. Speriamo nella vaccinazione dei bambini: oggi il virus colpisce anche i più piccoli».

Il segnale dell'emergenza

è proprio relativo alla progressiva riconversione degli ospedali, che devono tornare a creare spazi per i pazienti Covid. Così è successo ad Albenga, che aveva festeggiato lo stato di "Covid-free" a settembre, e ora deve tornare al passato. Oltre al reparto di malattie infettive, anche una parte della medicina viene ricondotta ad area Covid, sotto la guida del primario Teresiano De Franceschi.

Intanto procedono a ritmo serrato le vaccinazioni per la fascia 5-11 anni; le prenotazioni stanno salendo e sia al Palacrociere sia all'hub Sunrise di Cairo oggi verranno fatte più di 180 vaccinazioni. La curva del contagio sta anche condizionando il mondo della scuola. Anche se a macchia di leopardo, crescono le difficoltà nel mantenere le lezioni in presenza. Alla scuola primaria di Mallare, la situazione dei contagi è tale che nessuna delle cinque classi può tornare in aula.

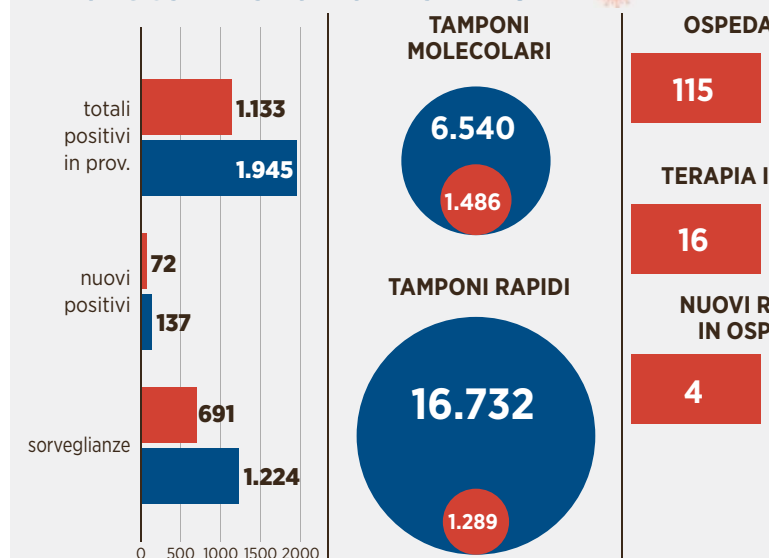
Si diffonde inoltre, in provincia di Savona come in altre zone d'Italia e della Liguria, la tendenza delle famiglie a lasciare a casa i figli nel timore che incappino in situazioni di possibile quarantena, rovinando le feste.

Non c'è un dato oggettivo, ma alcuni istituti segnalano questa tendenza che va diffondendosi, mentre prende piede l'ipotesi anche di un ritorno a scuola in presenza, a gennaio, ritardato rispetto al calendario; anziché il 10 gennaio, il 17 o il 24.

Per quanto riguarda le scuole superiori, il bilancio non è cambiato; restano in Dad per problemi di mancanza fisica del personale i due maggiori istituti della provincia, il Ferraris - Pancaldo di Savona e il Bruno di Albenga che in totale contano circa 2.800 studenti e 500 tra docenti e non docenti. Hanno chiuso preventivamente, passando alla didattica a distanza, anche l'Istituto superiore di Alassio (Giancardi - Galilei - Aicardi) e il liceo classico Chiabre- ra di Savona (mentre l'artistico Martini continua le lezioni in presenza).

Ancora in dubbio sul da farsi gli altri due licei del capoluogo, lo scientifico Grassi e il sociale Della Rovere, dove si riscontra un alto tasso di quarantene. Il preside (e reggente) Mauro Ferrando sta monitorando la situazione ma per il momento non sono state avviate procedure analoghe. —

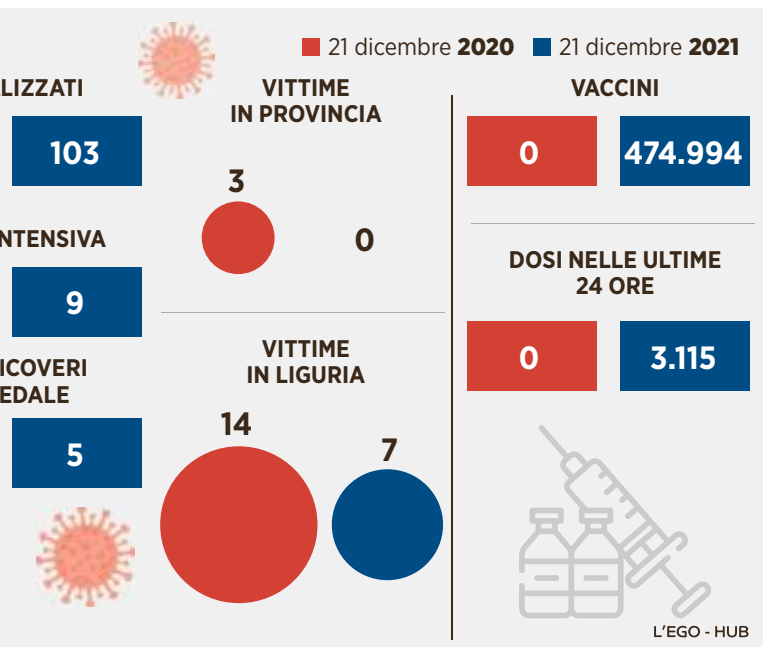
A distanza di un anno



Una bimba vaccinata e intrattenuta dalla Sirenetta a Finalborgo



I personaggi Disney che hanno allietato la giornata



Un bimbo mostra il suo tatuaggio



La truccabimbi